ALTRE DI «B»

Potenza-Reggiana 1-0

Piaceri segna ed entusiasma

Espulso Veneranda nella ripresa

MARCATORE: Piaceri, al 28' del primo tempo.
POTENZA: Di Vincenzo; Ciardi, Zanon; Venturelli, Nesti, Meciani; Veneranda, Agroppi, Piaceri, Carioli, Rosito.
REGGIANA: Bertini II; Lampredi, Giorgi; Strucchi, Grevi, Corni; Fogar, Badari, Buglioni, Mazzanti, Crippa.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

DAL CORRISPONDENTE

POTENZA, 2 ottobre

Continua la serie positiva del Potenza: questa volta a farne le spese è stata la Reggiana, una squadra che, per la verità, non ha impensierito molto i padroni di casa, almeno sotto l'aspetto tecnico, mentre quanto ad agonismo ne sanno qualcosa gli attaccanti lucani, tutti, chi più, chi meno, toccati duramente dagli estremi granata. Quella che è piaciuta di più è stata la prima parte della gara, brillante e veloce, con fasi alterne, malgrado il terreno pesante, reso scivoloso dalla pioggia pressochè continua. La seconda parte invece è stata più confusionaria, grazie anche alle non sempre oculate decisioni arbitrali; il signor Toselli infatti ha sorvolato su scontri violenti (a Rosito e Grevi la peggio), mentre ha poi spezzettato il gioco in un modo quanto meno inopportuno.

Passando all'incontro, diciamo che oggi, rispetto a domenica scorsa contro il Padova, il Potenza è piaciuto di più: Agroppi non ha fatto sentire la mancanza dell'infortunato Carrera e Piaceri ha giocato tanto bene da entusiasmare il pubblico, che gli ha tributato applausi a scena aperta. Non a caso il numero nove rossoblù è stato il magistrale marcatore dell'unica rete dell'incontro, scaturita da un preciso traversone di Veneranda al 28' del primo tempo, che il centravanti ha imparabilmente girato di testa nella porta di Bertini.

Prima della rete l'incontro si era svolto con fasi alterne e gli ospiti avevano dato l'impressione di voler forzare i tempi ma, per la verità, a parte qualche felice spunto di Buglioni nel primo quarto d'ora, per il resto Nesti e compagni sono riusciti a contenerne i tentativi con relativa facilità. Poi i padroni di casa si sono fatti più pericolosi, il loro ritmo è aumentato e la Reggiana si è dovuta coprire

Nella ripresa le cose pero cambiano ed il nervosismo in campo e sugli spalti aumenta Dopo un tentativo di Carioli al 6', brillantemente neutralizzato da Bertini, si giunge al 13', quando un lancio di Veneranda viene fintato da Piaceri, il pallone giunge a Rosito che si spinge in area; l'ala rossoblù viene però sepolta sotto un mucchio di difensori (Bertini, Grevi e Giorgi, per la cronaca), mentre il pallone rotola fuori. Dal mucchio di giocatori si rialza il solo Giorgi, mentre gli altri tre restano doloranti a terra. Grevi, alla fine, accuserà una lacerazione al cuoio capelluto, Bertini un colpo alla gamba, e Rosito al fianco; quest'ultimo è poi rimasto in campo praticamente solo per onore di firma, mentre gli altri si sono rimessi, almeno apparentemente.

Da tutto questo il signor Toselli ha tratto solo una rimessa dal fondo. Poi, al 18', l'uomo in nero ammonisce finalmente Strucchi, autore di ripetuti falli su Piaceri, e dieci minuti dopo espelle Veneranda per un fallo di reazione ad un calcio non rilevato di Lampredi. Poi fino alla fine una squadra, la Reggiana, che tenta senza idee la via della rete, ed un'altra, ridotta praticamente in nove, che si difende e quando può se ne va in contropiede con Piaceri, che sfiora ancora la rete al 38' e si diverte al 41' trattenendo il pallone in un lungo dribbling. Poi la fine.

Luciano Carpelli

Il Padova in extremis pareggia a Messina

MARCATORI: al 27' Bigon; al 47' del 2° tempo Pesce.
MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Stucchi; Bonetti, Mannini, Pesce; Fracassa, Gonella, Caposciutti, Piccioni, Trevisani.
PADOVA: Pontel; Cervato, Gatti; Panisi, Barbolini, Sereni; Quintavalle, Novelli, Bigon, Lanciaprima, Vigni.
ARBITRO: Nencioni, di Roma.

NOTE: Terreno scivoloso. Spettatori 7 mila circa. Angoli 8-2 (1-2) per il Messina. Ammonito Vigni per proteste. Espulsi Stucchi e Bigon per reciproche scorrettezze al 26' della ripresa. Lieve infortunio a Gonella. Sul finire dell'incontro incidente senza conseguenze tra uno spettatore e l'allenatore del Padova Rosa.

DAL CORRISPONDENTE

MESSINA, 2 ottobre

L'incubo della sconfitta è svanito per la folla messinese nelle ultimissime battute del gioco. Si era già in tempo di recupero allorchè sotto Pontel si accendeva una ennesima mischia: un batti e ribatti serrato dall'una e dall'altra parte interrotto alla fine da Pesce, sopravvenuto da tergo con una puntata che mandava il pallone in rete.

Il risultato pari rispecchia però il rendimento prodotto dalle due squadre. Nel primo tempo ha comandato il Padova; il Messina ha cercato di controllarne i movimenti non sempre però riuscendovi. Il duo delle estreme, Quintavalle-Vigni, spesso operanti vicini sul lato sinistro dell'attacco, metteva più volte lo scompiglio fra i difensori messinesi. La rete padovana giungeva al 27: andava via sulla sinistra Vigni, alternando a improvvisi arresti fulminei scatti, lasciava così in tromba prima Manni poi Bonetti, giunto a fondo campo porgeva a Bigon che, smarcato, non aveva difficoltà a battere Baroncini. Il Messina accusava il colpo e solo sul finire del tempo riusciva a reagire insidiosamente, allorchè al 42' metteva al suo attivo una traversa di Gonella con Pontel ormai fuori causa.

Nella ripresa praticamente si è giocato ad una sola porta: il Padova schierato su più linee davanti a Pontel a difendere il vantaggio, il Messina catapultato a rimontare. Gli incontri tra gli atleti in siffatta situazione divenivano frequenti e il gioco falloso faceva capolino costringendo l'arbitro a continui interventi. Al 26' Stucchi reagiva a un fallo di Bigon e l'arbitro inviava entrambi negli spogliatoi.

Il Messina infuriava, ma il Padova non cedeva: una traversa di Trevisani al 6' e ben sette angoli raccoglieva il Messina, ma il tempo scorreva inesorabilmente. Il pari, come detto, arrivava quando ormai gli sportivi ritenevano la sconfitta inevitabile.

Edoardo Biondi

Salernitana batte Catania tre a zero

MARCATORI: Sestili al 9' e al 15' del primo tempo; Cominato al 34' della ripresa.
SALERNITANA: Piccoli; Rosati, Matteucci; Alberti, Scarnicci, Minto; Picciafuoco, Cominato, Cavicchia, Pacco, Sestili.
CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Teneggi; Montanari, Bicchierai, Fantazzi; Albrigi, Pereni, Baisi, Artico, Christensen.
ARBITRO: Carminati di Milano.
SPETTATORI: 13 mila circa.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 2 ottobre

Una Salernitana rinnovata nei ranghi, completamente trasformata, ha colto la prima vittoria, abbandonando così la scomoda posizione di ultima in classifica a spese di un Catania che nulla ha potuto fare contro una squadra decisa a rimontare la corrente sfavorevole.

In verità dal Catania ci si attendeva qualche cosa di più e di meglio. La squadra siciliana ha denunciato scompensi paurosi di inquadratura, staticità nei movimenti, poca grinta, quasi un rassegnarsi a subire la superiorità avversaria. Una difesa incerta, lenta, impacciata, un attacco che ha vissuto solo per il lavoro generoso di un ottimo Christensen

La Salernitana ha risolto la partita nel primo quarto d'ora. Al 9' Cominato, partito da lontano sulla destra, attirava su di sè gli incerti difensori avversari e dalla bandierina dell'angolo mandava un pallone al centro che Sestili, libero, insaccava da due metri. Continuava l'offensiva salernitana, sempre meno contenuta e al 15' Cavicchia superando di slancio ben tre avversari si avviava a rete. Vavassori tentava l'uscita, ma Cavicchia lo precedeva tirando forte. Il tiro batteva sulla traversa e veniva respinto da Buzzacchera sulla sinistra ove Sestili, ben appostato, con un tiro fortissimo insaccava nuovamente a rete.

Al 12' della ripresa Alberti cadeva male ed era costretto ad uscire dal campo per quindici minuti. La menomazione numerica consigliava una condotta prudenziale alla Salernitana e ne approfittava il Catania rendendosi più minaccioso. La superiorità territoriale sfociava in 4 consecutivi calci d'angolo e costringeva a un intervento veramente prodigioso di Piccoli su tiro saetta di Fantazzi. Poi la Salernitana, col rientro di Alberti, riacquistava tranquillità e agiva in contropiede mandando a segno la terza rete al 34'. Fallo su Alberti e tiro di punizione di Pacco da oltre 25 metri. Mal disposta nella barriera, la difesa del Catania permetteva che Cominato raccogliesse il tiro di Pacco e scaraventasse a rete

Matteo Schiavone

Classifica

Ecco la classifica generale della prima cronostaffetta Como-Ghisallo:

1. Molteni A (Scandelli - Motta - Dancelli) chilometri 99 in 2.28'44", media 39,936; 2. Sanson (Balmamion - Barivierа - Zilioli) a 2'34"; 3. Salvarani (Adorni - Durante - Gimondi) a 3'04"; 4. Salamini (Guerra - Albonetti - Benfatto) a 3'01"; 5. Bianchi (Zandegù - Bailetti - Poggiali) a 5'15"; 6. Filotex (Mugnaini - Maurer - Bitossi) a 5'34"; 7. Legnano (Vicentini - Macchi - Passuello) a 7'04"; 8. Vittadello (Vigna - Pifferi - Moser) a 7'06"; 9. Molteni B (De Pra - Fornoni - Fezzardi) a 8'19"; 10. Mainetti (Lievore - Basso - Farisato) a 11'33".

Risultati parziali:

1. frazione (Como - Inverigo di Km. 34): 1. Scandelli in 53'47"1; 2. Zandegù a 3'10; 3. Balmamion a 4"1; 4. Adorni a 23"2; 5. Vicentini a 34"7.

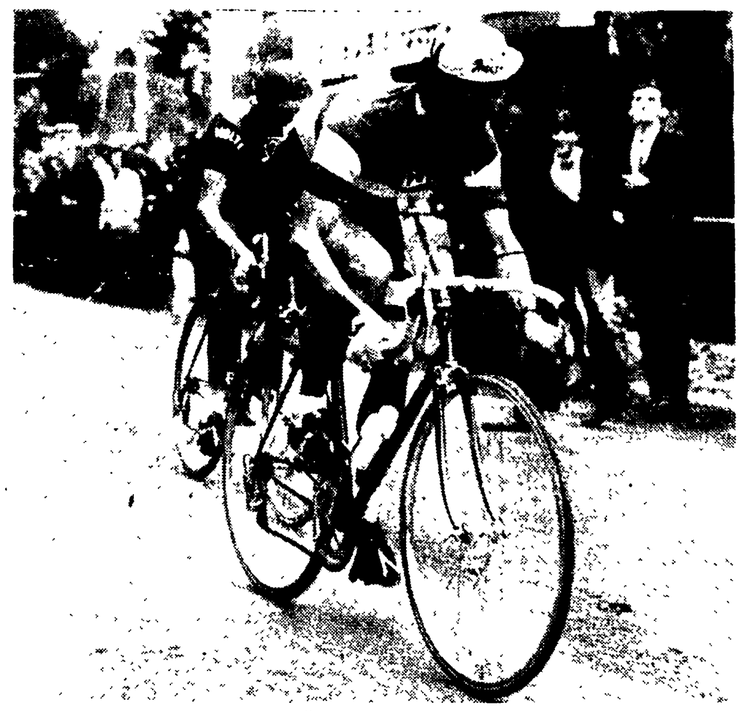
2. frazione (Inverigo - Olginate di Km. 29): 1. Motta in 36'9/10; 2. Maurer a 1'21"7; 3. Albonetti a 1'46"9; 4. Fornoni a 2'00"4; 5. Bailetti a 2'46"9.

3. frazione (Olginate -Ghisallo di Km. 36): 1. Gimondi in 57'56"3; 2. Zilioli a 50"9; 3. Dancelli a 59"7; 4. Bitossi a 2'35"6; 5. Benfatto a 2'51"8.

Nonostante il miglior tempo di Gimondi nell'ultima frazione della cronoscalata al Ghisallo

Molteni gioca la carta Scandelli e trionfa

Fortissimo Motta (malgrado il sonno) nella frazione più facile



COMO — Il « cambio » tra Motta e Dancelli, che s'appresta a compiere l'ultima frazione per la Molteni.

DALL'INVIATO

GHISALLO, 2 ottobre

Un'altra vittoria della Molteni, tanto per cambiare. Il risultato della prima cronostaffetta Como Ghisallo e infatti nettamente favorevole al terzetto Scandelli-Motta-Dancelli, che s'è imposto con 2'54" sulla Sanson di Zilioli e 3'04" sulla Salvarani di Gimondi Può sorprendere la mediocre prestazione del trio Adorni-Durante-Gimondi, che trova riscontro nelle scadenti prove di Adorni e Durante, visto che Gimondi il suo dovere l'ha fatto ottenendo il miglior tempo nell'ultima frazione.

Una gara a cronometro si spiega con le cifre, e Motta potrà apparire un « superman » per i 48,313 orari realizzati nel tratto Inverigo-Olginate, il tratto più facile, un invito all'alta velocità nonostante il fondo stradale bagnato da una pioggia incessante. Sì, Gianni è andato forte, tenuto conto dei precedenti, o meglio della sua alzataccia di stamane: era andato a letto alle 4 dopo aver vinto un circuito serale nel sud della Francia e alle 6 era già in piedi per raggiungere l'eroporto parigino e rientrare in Italia. E oggi, nonostante un lancio nervoso, rallentato dal traffico, il campione della Molteni ha largamente vinto la sua frazione con una media che lo riconferma passista di grande valore

L'uomo del giorno è però un gregario, un corridore che Albani ha chiamato all'ultimo momento per sostituire De Rosso. Ci riferiamo a Pietro Scandelli, il non dimenticato vincitore della penultima tappa dello scorso Giro d'Italia, un ragazzo che agisce nell'ombra dovendo aiutare i tre capitani della Molteni, ma in possesso di ottimi numeri, come aveva dimostrato anche nell'ultimo Trofeo Baracchi. Scandelli ha preceduto sul traguardo della prima frazione rivali ben più noti e quotati (Zandegù, Balmamion e Adorni), e ha messo Motta nelle condizioni migliori per aumentare il vantaggio acquisito dalla Molteni.

Insomma, questa cronostaffetta in primo luogo ha dato gloria a Scandelli, l'umile gregario che potendo esprimere una volta tanto le sue qualità si è reso protagonista di una bellissima gara. Una gara che s'è svolta in tre fasi, ma su tutto e su tutti ha dominato il maltempo. Acqua, freddo e nebbia: una giornata da lupi, e gli appassionati che hanno sfidato il Ghisallo avvolti in impermeabili e coperte potrebbero entrare nella rubrica del nostro Kim, « L'eroe della domenica ».

Prima frazione a Scandelli, come dicevamo; secondo round a Motta (seguito da Maurer e da Albonetti), e a questo punto s'è capito che il successo era ormai della Molteni.

Da Olginate al Ghisallo, la frazione conclusiva, entrava in scena Gimondi, un Gimondi cosciente, preparato a salire in sciioltezza e col massimo impegno, e infatti Felice realizzava il miglior tempo parziale precedendo di circa un minuto Zilioli e Dancelli e di 2'35" Bitossi. Ma la sua rimaneva una impresa isolata, perchè Adorni e Durante avevano rovinato tutto nelle prove precedenti. Peccato che il Ghisallo non ci abbia riservato il duello Gimondi-Motta, un duello che si rinnoverà però nelle ultime gare della stagione: martedì, per esempio, è in programma il Giro dell'Emilia e i due rivali promettono fuoco e fiamme.

La Molteni, come già detto, ha dettato legge; la Sanson si è difesa onorevolmente; la Salvarani ha deluso, e i ragazzi della Salamini hanno fatto meglio di alcune formazioni più dotate E' evidente che qualcuno (vedi Bitossi) non ha preso sul serio la prova, e comunque ci sembra che la prima cronostaffetta sia nata bene, nonostante il compromesso di cui abbiamo parlato alla vigilia Certo, in avvenire si dovrà concedere carta bianca agli organizzatori, o meglio non interferire nell'ordine di partenza E' scontato che la gara avrà maggior fortuna se l'acuto finale mettera a confronto diretto i Motta ed i Gimondi, i campioni, gli uomini che accendono la folla

Gino Sala

In breve

Agli inglesi la coppa europea di formula tre

La squadra britannica ha vinto la coppa europea di formula tre corsa ieri a Brands Hatch conquistando i primi due posti nella finale della prova che vedeva in gara le rappresentative di otto nazioni. Seconda la Germania Ovest, terza la Svezia e quarta l'Italia. Vincitore assoluto e risultato l'inglese Chris Irwin che ha coperto i 35 giri per complessivi 149,35 km in 59'38" alla media di 150,02 kmh.

Calcio: Austria-Finlandia 0-0

Austria e Finlandia hanno pareggiato 0 0 nel loro incontro valido per la coppa di calcio europea giocato ieri a Helsinki

Calcio: Polonia-Lussemburgo 4-0

La Polonia ha battuto 4 0 (0 0) il Lussemburgo nell'incontro di apertura del settimo gruppo della coppa Europa di calcio giocato a Varsavia. Erano presenti 30 000 spettatori. Hanno segnato Jarosik 48'', Liberda 54, Grzegorczyk 73' e Sadek all'83' del secondo tempo

Il romano Fratini tricolore allievi

Il romano Giuseppe Fratini ha vinto il Campionato italiano allievi di ciclismo a Lucca su di un percorso di km 133

Ordine d'arrivo. 1. Fratini Giuseppe (G S Morucci, Roma) che compie i km 133 del percorso in ore 3 e 16' alla media di km. 40,714, 2 Fernando Ciacia (U.C Monza); 3 Alfredo Chinetti (U.S. Cavaria); 4 Carlesi (G S Brondi, Livorno); 5 Simonetti (Livorno); 6 Magnani; 7 Vannucchi, 8 Moretti tutti con lo stesso tempo

Gallon allo sprint nel Giro della Toscana

Giancarlo Gallon del gruppo sportivo Casagrande Sacile di Udine ha vinto il 19° giro ciclistico della Toscana per dilettanti battendo in volata 19 corridori in fuga. La corsa è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga isolati tra i quali quelli dell'azzurro Pisauri e dell'americano Hiltner tutti però neutralizzati. Gallon, che è alla sua quarta affermazione stagionale, ha vinto anche il gran premio della montagna. Con questa edizione il giro della Toscana per dilettanti ha abbandonato la formula di corsa in linea Il prossimo anno, infatti, hanno annunciato gli organizzatori, la corsa si disputerà a tappe. Ordine d'arrivo 1 Gallon Gianfranco (G S. Casagrande Sacile di Udine che compie i km. 210 in ore 5 23' alla media oraria di km 39,01; 2 Massimino Luciani dell'U S Monsummanese-Biagiotti, 3 Marcello Soldi del G S Pichi di Pistoia, 4 Mario Mancini dell'U S Fracor, 5 Michael Hiltner dell'A S Alfa cure di Firenze, 6 Farloni, 7 Belli, 8 Pozzobon; 9 Bertoloni; 10 Mori; 11 Ravagli, 12 Calabrini, 13 Pisauri, 14 Bartali, 15. Tendola.

Alla Canottieri Olona la Coppa Brian

La canottieri Olona ha vinto la Coppa Brian battendo nella finale per 2-1 la Virtus Bologna, che l'aveva conquistata lo scorso anno La Virtus con Mulligan, Gaudenzi e Caimo si è difesa onorevolmente contro Pietrangeli e Tacchini I due singolari, disputatisi in mattinata e conclusisi entrambi al quinto set, sono stati vinti rispettivamente da Mulligan e da Tacchini Il primo si è imposto su Pietrangeli, il secondo su Gaudenzi al termine di combattutissimi confronti. Mulligan ha vinto il primo, il terzo e il quinto set, Tacchini si è imposto su Gaudenzi vincendo il secondo, il terzo e il quinto In quest ultimo Gaudenzi si è trovato in vantaggio per 5 3 ma Tacchini ha infilato quattro giochi consecutivi aggiudicandosi la partita per 7 5

Ecco i risultati singolari: Mulligan (V) batte Pietrangeli (CO) 10 8, 3 6, 6 1, 5 7, 7 5, Tacchini (CO) batte Gaudenzi (V) 1 6, 6 3, 6 3, 1 6, 7 5 Doppio Pietrangeli-Tacchini (CO) battono Mulligan Caimo (V) 6 3, 6 1, 8 6

800 pescatori a Taglio di Po

Alla Casalecchio il trofeo Unità-Renox

DAL CORRISPONDENTE

TAGLIO DI PO, 2 ottobre

Una magnifica giornata di sole ha allietato la « sagra » della pesca a Taglio di Po. Il 13 Trofeo dell'Unità, Gran Premio « Mulinelli Renox » ha visto impegnate 200 squadre di amanti della pesca sportiva provenienti da varie località d'Italia Gli 800 concorrenti, quattro per ogni squadra suddivisi in sei settori, si sono contesso il trofeo messo a disposizione dal nostro giornale, oltre ad altri ricchi premi La gara è iniziata alle ore 7,30 precise ed è terminata alle ore 11 30. Si può parlare di cronometrica precisione grazie alla magnifica organizzazione del gruppo sportivo Cannisti Pontelungo Ottimo il pescato sono state centinaie grosse quantità di pesce scardole, arborelle, cavedani e carpe

Taglio di Po, nella Bassa Polesana, vede tutti gli anni un migliaio fra pescatori e organizzatori che partecipano a questa manifestazione, che di anno in anno assume sempre più carattere di gara nazionale, in quanto è difficile trovare nel nostro Paese un campo di gara, a detta dei concorrenti così pescoso ed uniforme; tanto che tutti possono gareggiare alla pari e trascorrere una giornata veramente emozionante, per la rapidità con la quale si possono salpare le prede.

Stamane il fiume si presentava in ottime condizioni: assenza di vento, acqua chiara e movimento di marea sempre in fase decrescente: questi fattori hanno contribuito, assieme all'abilita dei pescatori, ad un risultato eccezionale che, a pesature ultimate, è risultato di oltre 20 quintali

Al termine, la classifica ha assegnato i premi alle seguenti squadre

I Lenza Casalecchiese di Bologna (Andreoli, Franchi, Bondrelli, Pellotti), 2 Lenza Spartaco di Bologna, 3 Lenza Casalecchiese di Bologna; 4 SPST di Padova, 5 Panfila di Ferrara, 6 Lenza Spartaco di Bologna; 7 Bolognina di Bologna, 8 Cannisti Rodigini Rovigo, 9 Cannisti Fontazza di Bologna, 10 Cannisti Castelmaggiore di Bologna

La squadra polesana Cannisti Rodigini si è classificata all'ottavo posto nella classifica generale ed al secondo posto nella classifica di settore. Il Trofeo posto in palio dal nostro giornale è stato vinto per la terza volta consecutiva dalla Lenza Casalecchiese di Bologna, classificatasi prima con punti 24.410, mentre il Trofeo Mulinelli Renox è stato assegnato alla Spartaco di Bologna con punti 22 670

Alfonso Gallo

Atletica femminile « juniores »

Germania batte Italia 121-84

Otto gare su dieci vinte dalle ospiti

PADOVA, 2 ottobre

L'incontro di atletica leggera femminile « juniores » Italia-Germania Occidentale, svoltosi oggi allo stadio « Arcella » di Padova, è stato vinto dalle tedesche per 121-84, con uno scarto di punti, quindi, sensibilmente inferiore al previsto: 37. Il preparatore della squadra italiana, Giorgio Oberweger, è rimasto soddisfatto delle prestazioni delle azzurre al loro primo impegno internazionale. Nella storia dell'atletica italiana, infatti, è stata questa la prima squadra femminile «juniores». Alcune atlete hanno migliorato i loro limiti personali, come nel lancio del disco la Grottini e, nel peso, la Massocco, entrambe di Massa Carrara

Le atlete tedesche si sono dimostrate ben preparate. Ursula Fahrtmann ha vinto gli 80 metri ad ostacoli in 11"6, un tempo ottimo, se si considera la giovane età dell'atleta, diciassette anni. La Germania si è aggiudicata otto gare su dieci. Hanno assistito all'incontro il vice presidente della Federazione tedesca di atletica leggera, Heinz Karger, ed il vice presidente della Federazione italiana, Brunori.

Ecco i risultati: *m 80 ostacoli.* 1. Fahrtmann (Ger.) 11"6; 2. Heyn (Ger.) 11"8; 3. Voss (Ger.) 12". *Peso* 1. Schmit (Ger.) m. 12,20; 2. Massocco (It.) m. 11,84; 3. Gross (Ger.) m. 11,64. *M 200* 1. Poggipollini (It.) 25"7, 2. Karin (Ger.) 26"; 3. Schmit (Ger.) 26"3. *M 100* 1. Schachler (Ger.) 12"1; 2. Gistl (Ger.) 12"2; 3. Molinari (It.) 12"3 *Alto.* 1. Goertz (Ger.) m 1,58, 2 Heyn (Ger.) m. 1,51; 3. Ricci Oddi (It.) m. 1,48 *Giavellotto* 1. Freischlad (Ger.) m. 41,48; 2. Ludovici (It.) m. 40,98; 3. Mueller (Ger.) m. 40,58. *Metri 600.* 1. Hermann (Ger.) 1'36"; 2. Bertoldo (It.) 1'37"9; 3. Pellegrinelli (It.) 1'38"6. *Lungo* 1. Engelber (Ger.) m 5,46; 2 Fahrtmann (Ger.) m. 5,45; 3. Herzog (Ger.) m. 5,43 *Disco* 1. Grottini (It.) m 39,18; 2 Kretschmer (Ger.) m 37,56, 3 Massocco (It.) m 36,40 *Staffetta 4 x 100* 1 Germania (Schachler, Renier, Gistl, Magyavik) 47"8, 2 Italia (Capecchi, Seriau, Molinari Pogipollini) 48"5

Risultato finale Germania occ batte Italia 121-84

Ambu e Pamich nei Giri di Roma

ROMA, 2 ottobre

Pioggia battente sulla 40ª edizione del Giro podistico di Roma, svoltosi nella mattinata lungo i 23 chilometri del percorso che attraversava i quartieri più popolari della città. Ambedue le gare, di corsa e di marcia, hanno avuto il loro dominatore, rispettivamente in Ambu e Pamich.

Nella gara di corsa, tuttavia, è venuta a mancare la lotta per il primo posto anche a causa degli attardamenti che De Palma ha avuto lungo il percorso, dovuti a continue interruzioni del traffico All'arrivo Ambu giungeva con poco meno di un minuto di vantaggio su De Palma, mentre sconfitta era la coalizione degli stranieri

Dominio assoluto di Pamich nella marcia, dove nulla ha potuto il forte inglese Middlenton, quinto classificato nella 50 chilometri dei campionati europei, a disagio sul percorso per lui corto ed ondulato Nel finale, mentre Pamich si avvantaggiava ulteriormente suscitando l'entusiasmo del pubblico accorso per le strade, il tenace De Vito superava l'avversario inglese. Quarto lo svizzero Porretti dopo un'ottima gara

Ordine di arrivo della gara di corsa: 1. Ambu (SNIA) 1 ora 5'30"2; 2. De Palma (CDA Terni) a 47"2; 3 Van Tieghem (Bel.) a 1'50"; 4 Sievers (Ger. Occ.) a 1'54"2; 5 Budliger (Svi.) a 3'28". 6. Bianchi (ACLI ATAC) a 3'29"8; 7. Lacour (Fr.); 8 Hugentrobler (Svi.), 9 Talamona, 10 Ascenzi

Ordine di arrivo del Giro di Roma di marcia. 1. Abdon Pamich (Esso Genova) in 1 ora 39'27"8; 2 De Vito (Fiamme Gialle) a 2'03"2; 3. Middlenton (G B) a 3'01"4; 4. Porretti (Svi.) a 4'07"4; 5 Magnor (Ger.) a 5'10"; 6 Tabakovic (Jug.) a 5'34"8; 7. Sgardello (Fiamme Gialle) a 5'45"; 8 Biagioli (CUS Roma) a 6'48"6; 9 De Rosso; 10 Nermerich (Ger).

● ATLETICA — Polonia Germania Orientale, URSS e Bulgaria hanno vinto i primi incontri della giornata inaugurale dei decimi campionati europei femminili di pallacanestro La formazione italiana è stata sconfitta dalle sovietiche per 87-26. La manifestazione si concluderà il 9 ottobre Ecco i risultati Gruppo «A» (a Cluj) URSS batte Italia 87 26 (35 15), Polonia batte Ungheria 72 52 (34 25) Gruppo « B » (a Sibiu) Bulgaria batte Francia 63 56 (26 24), Germania orientale batte Germania occidentale 105 51 (37-17).

RUGBY

Partenope-Livorno 16-0

Facilmente i napoletani

In risalto Martone con due trasformazioni e un calcio piazzato

MARCATORI all 8 , M Bollesan n t Nella ripresa, al 5', m. Ambron t. Martone, al 29', m Perrino t Martone, al 34', c p Martone

PARTENOPE RUGBY Martone, Carlotto, Perrino, Ambron, Boscaino, Augeri, Fusco, Bollesan, Trapanese, Grieco, Raffin, Gerolomini Ascantini D'Orazio, Velocco

LIVORNO Delle Piane, Levi, D'Anteo, Lucarelli Primo, Sciacal leone II, Mazzantini Hirst Tognetti, D'Angelo Fattori Fabbrini Frato Ferretti

ARBITRO Lavatori di Roma

SERVIZIO

NAPOLI, 2 ottobre

Facile il primo turno interno della Partenope Rugby, che si è imposta sulla compagine di Livorno per 16 a 0 La gara, dominata dai padroni di casa della Partenope, ha interessato per tutta la durata, offrendo sempre motivi di attenzione al gioco svolto dalle due squadre Infatti il Livorno, pur vedendosi superare nei primi dieci minuti dell'incontro con Bollesan, e riuscito ad opporsi validamente alla Partenope andando al riposo con una sola meta non trasformata al passivo. Certo la Partenope ha tentato piu volte d'impinguare il suo vantaggio ma, pur trovandosi prossima alla realizzazione, non è riuscita a trovare l'uomo per mettere a segno le innumerevoli manovre «aperte», con molta agilita, dall'allenatore-giocatore Fusco, nel ruolo di mediano

L'equilibrio nel primo tempo è stato mantenuto dal Livorno solo grazie a guizzi personali dei vari D'Anteo, Mazzantini, del mediano d'apertura Leone II, e anche a qualche buono spunto dell'intera squadra. Ma gli ospiti, pur fronteggiando il « crescendo » della Partenope, non sono riusciti ad andare oltre la linea dei « 22 » subendo così, nella ripresa, la supremazia del gioco azzurro. Questo equilibrio a centro campo, che ostinatamente il Livorno tentava di reggere, è crollato nei primi minuti della ripresa quando, in contropiede, Perrino s'adoperava in una fuga affiancato da Ambron e questi non aveva difficoltà ad andare in meta, tagliando nettamente fuori tutta la linea dei trequarti livornese su di un ricasco passaggio del compagno. Il capitano Martone trasformava, portando così il risultato sul 8-0.

I livornesi poi, alla mezz'ora, non potevano nulla contro un'azione dei trequarti azzurri, che si concludeva in meta ad opera di Perrino, trasformata poi da Martone. Un calcio piazzato, di lì a pochi minuti, realizzato dallo stesso estremo partenopeo, suggellava definitivamente la prima vittoria dell'anno dei campioni d'Italia della Partenope. Buono l'arbitraggio.

Rolando Ibello

Risultati e classifica

Petrarca-CUS Roma 6-6 (3-3); Partenope-Livorno 16-0 (3-0); Parma-Lazio 20-0 (9-0); Rovigo-GBC 12-6 (6-3); Bologna-Milano 3-3 (0-3); L'Aquila-Fiamme Oro 5-0 (0 0)

La classifica: Partenope, Parma, Rovigo e L'Aquila punti 2; Petrarca, CUS Roma, Bologna e Milano 1, Livorno, Lazio, GBC e Fiamme Oro 0.

A Jim Clark il Gran Premio degli USA Bandini si è ritirato

WATKINS GLEN (USA), 2 ottobre

Jim Clark ha vinto il Gran Premio degli Stati Uniti, prova di formula 1 valevole per il campionato del mondo conduttori automobilistici Bandini, su Ferrari, dopo aver condotto al comando i primi giri, è stato costretto al ritiro in seguito a un guasto meccanico

Oltre 75 mila persone erano presenti sul circuito al momento del via I concorrenti debbono percorrere 108 giri, pari a km. 399,117

Alla partenza Bandini balza in testa, ma al termine del primo giro, e Siffert, lo svizzero al volante di una Cooper-Maserati, che guida la gara.

Comincia a piovere e Bandini ritorna al comando, ma al 29 giro è costretto ad arrestarsi ai box per un guasto meccanico, e poco dopo a ritirarsi In prima posizione passa l'australiano Brabham su « Brabham-Repco », davanti a Clark su « Lotus », Rindt su « Cooper-Maserati » e Stewart su « BRM ».

Dopo aver raggiunto un vantaggio massimo di 15 secondi, il campione del mondo è però superato da Clark al 55 giro, in seguito a difficoltà al l'impianto elettrico Anche Graham Hill e Stewart si ritirano e Clark può giungere indisturbato al traguardo

L'australiano Jochen Rindt è finito secondo e l'inglese John Surtees, ha conquistato la terza posizione.

Clark ha coperto la distanza di 399 chilometri per un totale di 108 giri alla media ufficiosa di 185 chilometri orari, demolendo in tal modo il record di 178 kmh. stabilito da Hill nell'edizione 1964.

Ieri, in prova, Clark si era qualificato con la sua Lotus a una media di 184,9 kmh. ma aveva scoperto successivamente un guasto meccanico al suo motore. Per ovviare all'imprevisto, la squadra della Lotus si era affrettata a prendere in prestito un motore BRM preso un'altra squadra e tutta la notte i suoi meccanici avevano lavorato affannosamente per installarlo.

ALLA PIANELLI DI TORINO IL CAMPIONATO DI BOCCE SERIE A

BORDIGHERA, 2 ottobre

La quadretta della Pianelli Torino di Torino ha vinto il campionato italiano di bocce di serie A Nella finalissima la quadretta che comprendeva tre campioni del mondo Gramaglia, Benevene, Baroetto ha battuto la Italsider di Genova per 15 a 6 Le semi finali avevano visto di fronte la Pianelli Traverso che batteva la Walpassaut di Asti per 13 a 12 e la Italsider di Genova che batteva la Rivoto rese per 13 a 7. Le gare si sono svolte a Bordighera nei campi di gioco della società Biancheri e Muller e iniziate nel pomeriggio di ieri si sono concluse a tarda sera Il campionato italiano si è concluso così con al primo posto la quadretta della Pianelli Traverso di Torino (Gramaglia Benevene Baroetto e Caudera), secondo Wajassaut di Asti (Motta, Andreoli, Moretti, Gremo), terzo Italsider di Genova (Putto, Molinari Gaggero Longo), quarto Rivoto rese di Torino (Cavassa Botto Martinetto, Botto)

La selezione di Atene sconfitta per 116-93

Gli atleti romani vittoriosi in Grecia

SERVIZIO

ATENE, 2 ottobre

In svantaggio ieri di due punti, la rappresentativa romana, vincendo oggi otto delle dieci prove in programma, si è aggiudicato con largo margine di punti il confronto di atletica leggera che la vedeva opposta ad una selezione di Atene

Il brusco e netto capovolgimento di fronte, salutato dallo sportivissimo pubblico, circa 3 000 persone, dello stadio Karaiskaki di Atene, ha così premiato il miglior grado di preparazione degli italiani Il punteggio finale è stato di 116-93.

La prima vittoria romana è per Alberto Becietti, che si aggiudica i 400 metri ad ostacoli in 53"7. A due decimi si piazza Birbilis seguito, in terza posizione, da Angelo Vizzini (54"7) e da Lazarides (57"6).

Nei 3 000 metri siepi, Giovanni Pizzi conduce si può dire dal via fino al taglio del filo, coprendo la distanza in 9'3"8 Secondo, molto distanziato, e il compagno di squadra Sergio Valenti, che supera il traguardo in 9'41"6. Terzo giunge Pavlou in 9'52"2 e quarto si piazza Charamis in 10'7".

Ancora un'affermazione italiana nella prova del giavellotto, dove Vincenzo Saitz raggiunge la misura di metri 66,65 e Papachristou consegue la piazza d'onore per la Grecia con 61,83 m. Altri finalisti. Germano Papalardo terzo con 61,10 e Layaris quarto: 52,40

Seguono gli unici due successi degli atleti. Argiris vince i 200 metri piani in 22"3 Secondo giunge Silvano Peloso, con lo stesso tempo, terzo Voyatsiz, a due decimi, è quarto Paolo Cellario in 22"6.

Quindi Papanicolaou si afferma nel salto con l'asta, superando l'asticella a metri 4,30 Secondo Balasis (4,40), poi gli italiani Sergio Rossetti (4,0) e Mario Grassetti (3,80).

Nel lancio del disco, i 54,94 metri di Silvano Imeoni non vengono superati da nessuno. Secondo anche un romano, Giovanni Bransissi, con 49,34, seguito da Tsakanikas (48,68) e da Marakis (47,91).

Edoardo De Mitri si aggiudica, mentre cominciano a calare le prime ombre della sera, i 5.000 metri con il tempo di 14'59"4, sopravanzando nell'ordine Francesco De Meneco (15'13"6), Zeppos (15'38"8) e Vouros (15'53"1).

Nel salto triplo, vittoria piena di Giorgio Bortolozzi con metri 15,06. Visilias è secondo con metri 14,85, terzo Baraktiaris (13,96) ed ultimo Marco Fornaciari (13,82).

Ancora una vittoria italiana, quella di Gianni Del Buono e conclude l'incontro la staffetta 4×400. Il quartetto romano vince di misura con 3'17"2, due decimi in meno degli ateniesi.

Phil Dopoulos